

ISTRUZIONE, Truzzu (Fdi): “No all'ideologia gender nelle scuole sarde. Non annulliamo la diversità, valorizziamola”

Date : 7 Ottobre 2015

Si profila il rischio che l'**ideologia gender possa trovare spazio nelle scuole sarde** e l'opposizione a questa teoria - che vorrebbe escludere che si nasca maschio o femmina per questioni genetiche, ma che si diventi uomo o donna (o nessuno dei due) in base a fattori esclusivamente culturali - arriva anche in *Consiglio regionale* con una mozione presentata da tutto i consiglieri del centrodestra, che ha come primo firmatario **Paolo Truzzu** di Fratelli d'Italia.

*“Il principio da difendere - ha spiegato **Truzzu** - è che riconoscere la diversità tra uomini e donne non significa discriminare, il vero principio dell'eguaglianza non nega l'esistenza delle differenze, non le azzerava, ma le accoglie e le valorizza in quanto portatrici di ricchezza e di complementarietà. Questo deve essere un concetto base dell'educazione che famiglie prima e scuola poi dovrebbero dare ai propri ragazzi. Invece, si sta cercando di imporre un nuovo modello educativo, studiato a tavolino con il contributo esclusivo delle associazioni Lgbt, senza coinvolgere associazioni ed enti rappresentativi dei genitori”.*

Per i **firmatari della mozione**, l'ideologia **gender** è *“pericolosa perché porta alla disintegrazione della personalità con conseguente fragilità psichica, instabilità emotiva ed affettiva, bassa autostima, senso di inadeguatezza”*. Soprattutto, preoccupano alcuni episodi, **spacciati per progetti educativi**, dove i bambini maschi delle materne sono stati fatti vestire con abiti femminili e viceversa le bambine oppure in una scuola media dove è stato fatto leggere un libro, con contenuti fin troppo espliciti, che incitava a comportamenti omosessuali.

*“Il ministro dell'Istruzione Giannini sostiene che la teoria gender non esista - ha concluso l'**Esponente di Fdi** - A scanso di equivoci, questa mozione impegna la Giunta a vigilare affinché nelle scuole sarde non sia introdotta tale teoria e soprattutto affinché siano fatti rispettare tutti i principi della Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo, compreso quello che attribuisce alla famiglia, e non alla scuola, il ruolo prioritario nell'educazione dei figli”.* (red)

(admaioramedia.it)